



# **COMUNE DI OVADA**

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

**REGOLAMENTO COMUNALE**  
**DI DISCIPLINA**  
**DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE**  
**DI PROTEZIONE CIVILE**

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n° 96 del 13 giugno 2005.

## CAPO PRIMO

### **DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

#### **Art. 1      Oggetto del regolamento**

Il Comune di Ovada, nell'intento di tutelare la popolazione, i beni, l'ambiente e gli insediamenti dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi, nei limiti delle competenze attribuitegli dalla Legge 225/92 e dal D. L.vo 112/98, dalle Leggi Regionali 44/2000, 7/2003 e 8/2004 assicura lo svolgimento delle attività di Protezione Civile dotandosi di una Struttura Comunale permanente di Protezione Civile e di una Struttura Comunale operativa di Protezione Civile.

La Struttura Comunale permanente di Protezione Civile è formata dai seguenti organi:

- a) un Comitato Comunale di Protezione Civile;
- b) una Unità di Crisi Comunale.

La Struttura Comunale operativa di Protezione Civile è formata dai seguenti organi:

- a) un Centro Operativo Comunale;
- b) la sala operativa

#### **Art. 2      Scopo del presente regolamento**

Scopo del presente regolamento è quello di ottimizzare e regolamentare gli interventi di una struttura operativa agile e permanente, in materia di Protezione Civile, in caso di eventi calamitosi e di avviare attività di prevenzione delle varie ipotesi di rischio, in ottemperanza al Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con D.C.C. n. 21 del 26-04-2004 e successive modificazioni, integrazioni e/o aggiornamenti.

Il Comune di Ovada predispose nel bilancio previsionale appositi capitoli di spesa.

## **CAPO SECONDO**

### **COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

#### **Art. 3          Comitato Comunale di Protezione Civile**

Il Comune di Ovada, entro due mesi dall'adozione del presente regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile, istituisce il Comitato Comunale di Protezione Civile.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è un organo collegiale, permanente, con poteri propositivi, consultivi e decisionali, composto da:

- 1) Sindaco;
- 2) Assessore alla Protezione Civile;
- 3) Assessore all'Ambiente;
- 4) Assessore ai Lavori Pubblici e alla Viabilità;
- 5) Responsabile Settore Tecnico Comunale, o suo delegato;
- 6) Comandante della Polizia Municipale o suo delegato;
- 7) Comandante della locale Stazione dei Carabinieri o suo delegato;
- 8) Comandante della locale Sezione dei Vigili del Fuoco o suo delegato;
- 9) Comandante della locale Stazione del Corpo Forestale dello Stato o suo delegato;
- 10) Medico designato dall'ASL;
- 11) Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di protezione Civile.

In caso di assenza o impedimento del Sindaco è delegato a sostituirlo, nell'ambito del Comitato, l'Assessore alla Protezione Civile.

#### **Art. 4          Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile**

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, nel rispetto delle norme vigenti ha i seguenti compiti:

- 1) garantire a livello comunale lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività specificate agli articoli 6, 7, 8 e 9 della l.r. 7/2003;
- 2) formulare proposte ed osservazioni, esprimere pareri, elaborare obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile sia in fase preventiva che di emergenza;
- 3) sovrintendere al puntuale rispetto di tutte le norme contenute nel presente Regolamento, nonché sui programmi e piani di protezione civile;
- 4) sovrintendere alla formazione degli elenchi delle risorse disponibili, nonché al loro aggiornamento;
- 5) revisionare e controllare, almeno una volta all'anno, la dotazione dei materiali e delle attrezzature;
- 6) esaminare i programmi di addestramento ed esercitazione delle unità assistenziali di emergenza;

- 7) promuovere e supportare localmente, nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini, la formazione di una moderna coscienza di Protezione Civile;
- 8) proporre al Sindaco eventuali metodologie per allertare la popolazione;
- 9) coordinare e sovrintendere, nel caso di evento calamitoso, alle operazioni di pronto intervento e soccorso, in stretta collaborazione con la Provincia, la Regione e la Prefettura.

Il Comitato di Protezione Civile assicura l'espletamento dei compiti e delle funzioni, di cui al comma 1, in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile ed in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

Il Comitato di Protezione civile dura in carica rispettivamente fino alla scadenza mandato del Sindaco.

#### **Art. 5      Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile**

Il Comitato Comunale di Protezione Civile viene convocato dal Sindaco o da un suo delegato:

- a) in via ordinaria, almeno due volte l'anno;
- b) in via straordinaria, in occasione di eventi o circostanze potenzialmente critiche per la popolazione, anche a seguito di formale richiesta di uno dei componenti il Comitato stesso;
- c) al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio Comunale il Comitato deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente.

Le convocazioni potranno avvenire tramite comunicazione via posta ordinaria o via fax o, nel caso di eventi di cui alla lettera c) del comma 1, telefonicamente e verbalmente con eventuale anticipazione via E-Mail.

Le riunioni saranno tenute presso la Sede Municipale o in altro luogo che sarà indicato, congiuntamente al relativo ordine del giorno, negli avvisi di convocazione.

Al fine di approfondire particolari problematiche, il Comitato Comunale di Protezione Civile ha facoltà di far partecipare alle proprie sedute rappresentanti di altri Enti, Comuni od Organismi; ha inoltre facoltà di avvalersi della consulenza di personalità con comprovata esperienza tecnico-scientifica nel settore.

Gli eventuali oneri connessi con le suddette consulenze saranno, previa determinazione del Dirigente competente, a carico dei capitoli di Bilancio relativi alla Protezione Civile.

## **Art. 6            Attività del Comitato Comunale di Protezione Civile**

Le attività del Comitato Comunale si articoleranno come segue:

### **1° Fase - Preparazione al rischio**

- 1.1 Previsione
- 1.2 Prevenzione
- 1.3 Preparazione all'emergenza
- 1.4 Predisposizione di personale e mezzi per le operazioni di preallarme, allarme ed intervento
- 1.5 Coordinamento degli interventi degli Enti Locali, Territoriali ed Istituzionali

### **2° Fase - Il preallarme o la preemergenza**

- 2.1 Segnalazione tempestiva di situazioni pericolose
- 2.2 Sopralluoghi e ricognizioni
- 2.3 Attivazione del centro operativo misto (C.O.M.) a seguito comunicazione della Provincia

### **3° Fase - Allarme o emergenza**

- 3.1 Convocazione d'urgenza del C.C.P.C.
- 3.2 Avvisi alla popolazione

### **4° Fase - Intervento**

- 4.1 Acquisizione dati e notizie
- 4.2 Valutazione del fenomeno
- 4.3 Adozione delle misure di soccorso e di assistenza
- 4.4 Riduzione dei disagi alla popolazione
- 4.5 Ripristino condizioni di minima sussistenza

## **Art. 7            Nomina dei membri del C.C.P.C.**

Il Sindaco, all'inizio del proprio mandato, nomina formalmente con apposito provvedimento amministrativo i membri del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco provvede, altresì, alla surroga dei membri del Comitato Comunale di Protezione Civile cessati nel corso del mandato con apposito provvedimento amministrativo da adottarsi entro 45 giorni dalla vacanza.

## CAPO TERZO

### UNITA' DI CRISI DI PROTEZIONE CIVILE

#### **Art. 8 Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile.**

Il Comune di Ovada, entro due mesi dall'adozione del proprio regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile, istituisce l'Unità di crisi comunale.

Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 15 della l.r. 7/2003, il Comitato comunale di protezione civile si avvale dell'Unità di crisi comunale, quale supporto tecnico alle decisioni.

L'Unità di crisi comunale è composta da:

- a) Sindaco;
- b) Assessore alla Protezione Civile;
- b) Assessore ai Lavori Pubblici e alla Viabilità;
- d) Comandante della Polizia Municipale o suo delegato (in qualità di responsabile e/o co-responsabile delle Funzioni di Supporto 4-5-7-8-9 individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile approvato con D.C.C. n. 21 del 26-04-2004 e successive modificazioni, integrazioni e/o aggiornamenti);
- e) Responsabile del Settore Tecnico Comunale o suo delegato (in qualità di responsabile e/o co-responsabile delle Funzioni di Supporto 1-4-5-6-8-9 individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile approvato con D.C.C. n. 21 del 26-04-2004 e successive modificazioni, integrazioni e/o aggiornamenti);
- f) Segretario Generale.

In caso di assenza o impedimento del Sindaco è delegato a sostituirlo, nell'ambito dell'Unità di Crisi, l'Assessore alla Protezione Civile.

In caso di necessità vengono convocati dal Sindaco, o dal suo delegato, i responsabili delle Funzioni di Supporto 2 e 3.

Le Funzioni di Supporto sono indicate nell'ambito del Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con D.C.C. n. 21 del 26-04-2004 e successive modificazioni, integrazioni e/o aggiornamenti, e sono le seguenti:

- 1) Tecnico scientifica, pianificazione;
- 2) Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
- 3) Volontariato;
- 4) Materiali e mezzi;
- 5) Servizi essenziali e attività scolastica;
- 6) Censimento danni a persone e cose;
- 7) Strutture operative locali;
- 8) Telecomunicazioni;

9) Assistenza alla popolazione.

**Art. 9 Servizio di pronta reperibilità Comunale.**

Il Servizio di pronta reperibilità Comunale è stato istituito con D.G.C. n. 155 del 24-03-1986 per le aree di vigilanza e dei servizi tecnico-manutentivi. Tale Servizio, in condizioni di normalità, viene predisposto con programmazione mensile.

In caso di evento calamitoso il personale in organico agli Uffici del Comune e del Corpo di Polizia Municipale costituisce il nucleo da allertare con priorità e la cui tempestiva presenza nella sede di lavoro consente l'avvio delle operazioni di soccorso. L'elenco dei nominativi del personale Comunale di Protezione Civile è riportato nelle schede "N" allegate al Piano Comunale di Protezione Civile adottato con D.C.C. n. 21 del 26-04-2004 e successive modificazioni, integrazioni e/o aggiornamenti.

## CAPO QUARTO

### **CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

#### **Art. 10 Struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Il Centro Operativo Comunale è istituito con apposito provvedimento del Sindaco; è un organismo straordinario che viene attivato dallo stesso Sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza.

Fanno parte del C.O.C., che è diretto dal Sindaco o da un suo delegato che lo presiede:

- a) Assessore alla Protezione Civile;
- b) Assessore ai Lavori Pubblici e alla Viabilità;
- c) Comandante della Polizia Municipale o suo delegato;
- d) Responsabile del Settore Tecnico Comunale o suo delegato;
- e) Segretario Generale;
- f) Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di protezione Civile;
- g) Altri soggetti eventualmente designati dal Sindaco.

Il Sindaco si serve del centro Operativo Comunale (C.O.C.) per assicurare, nell'ambito del proprio territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Il Centro Operativo Comunale è il luogo di riferimento per tutte le strutture di soccorso e per la popolazione, dal quale vengono disposti e coordinati, sotto la guida del Sindaco, tutti gli interventi.

In situazioni non gestibili a livello comunale il C.O.C. si mantiene in collegamento con il Centro Operativo Provinciale.

Il COC deve essere ubicato in una struttura possibilmente antisismica realizzata secondo la normativa vigente ed in aree di facile accesso.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo le nove funzioni di supporto di cui al precedente articolo 8.



## CAPO QUINTO

### SALA OPERATIVA

#### **Art. 11      Organizzazione della sala operativa**

E' la struttura logistica che consente al Sindaco di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali in cui vengono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.

Il Comune di Ovada, sede del C.O.M. 16, fornisce la sala Operativa alla Provincia in caso di attivazione del centro operativo Misto.

Tale struttura, che va attivata con immediatezza al manifestarsi di un qualsiasi evento premonitore di calamità, deve:

- 1) disporre di un integrato e sicuro sistema di comunicazione;
- 2) mantenere il costante collegamento con la sala operativa Provinciale per l'aggiornamento sull'evolversi della situazione;
- 3) ricevere tutte le notizie per una rapida valutazione dell'evento e attivare l'organizzazione della protezione Civile;
- 4) ricevere le richieste di intervento per soccorso da soddisfare secondo un ordine di priorità e sulla base della disponibilità delle risorse;
- 5) inoltrare eventuali richieste di intervento esterno (Provincia, Regione e Prefettura);
- 6) coordinare l'intervento delle squadre operative comunali e dei volontari.

All'interno della sala operativa vi operano:

- 1) Sindaco o suo delegato;
- 2) Assessore alla protezione Civile;
- 3) Responsabili delle Funzioni di Supporto o loro delegati;
- 4) Dipendenti comunali in qualità di centralinisti e dattilografi;
- 5) Rappresentanti di enti od organismi ritenuti necessari in relazione alla tipologia dell'evento calamitoso.

La sala operativa è dotata di:

- linee telefoniche;
- impianto ed antenna radio;
- impianto ed antenna televisiva;
- radio
  - 1) IC 2000 (Prefettura);
  - 2) IC 2350 (Prefettura 2);
  - 3) IC V210T (Provincia);
  - 4) IC V200T (C.R.I.);
  - 5) IC U210T (Magispo);
  - 6) ALAN 68S (C.B.);
  - 7) Radio vv.f.;
  - 8) Radio portatile p.c.;
  - 9) Radio IC F1010 (automezzo Bremach);

- 10)Radio IC F310 (automezzo Defender);
- trasformatore 220V/12V;
  - impianto luci di emergenza con generatore di corrente;
  - computer completo e generatore di continuità;
  - stampante 670;
  - stampante HP;
  - tavoli e sedie;
  - elenchi telefonici;
  - copia del Piano Provinciale di Protezione Civile;
  - copia del Piano Comunale di Protezione Civile;
  - diario degli avvenimenti;
  - modulistica;
  - materiale di cancelleria;
  - lavagna a fogli;
  - apparecchio televisivo;
  - contrassegni per autovetture;
  - impianto di amplificazione sonora montato su autovettura della Polizia Municipale;
  - 4 radio Motorola GP 388;
  - 1 PC portatile

Gli addetti della sala operativa sono tenuti a compilare il Modulo comunicazioni in cui sono registrate tutte le chiamate ricevute ed effettuate.

## **Art. 12      Esercitazioni**

Al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili così come individuate negli articoli precedenti, sarà cura del Sindaco prendere tutte le iniziative utili per inserire tutta la Struttura Comunale nelle esercitazioni e Corsi di autoprotezione programmati dagli organi Comunali, Provinciali e Regionali della Protezione Civile.

## **CAPO SESTO**

### **EVENTI CALAMITOSI**

#### **Art. 13      Eventi calamitosi - elencazione esemplificativa**

Anche ai fini dell'organizzazione del servizio e delle esercitazioni di cui al precedente articolo, vengono elencati i rischi più gravi cui può essere esposto il territorio comunale:

- a) Rischio idrogeologico (alluvioni e frane)
- b) Rischio sismico
- c) Rischio collasso sistemi tecnologici
- d) Rischio Meteorologico (nubifragi, neve, siccità)
- e) Rischio incendi
- f) Rischio bombe aree inesplose
- g) Rischio incidenti
- h) Rischio trasporti

#### **Art. 14      Eventi calamitosi – Adempimenti**

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del Territorio Comunale, qualora assuma proporzioni tali da non poter essere fronteggiata con l'intervento del personale Tecnico Comunale e quindi intravedendosi situazioni di pericolo per la popolazione, i beni e l'ambiente, il Sindaco quale Autorità Locale di Protezione Civile provvederà con tutti i mezzi a disposizione ai primi interventi, avvisando la popolazione, e azionando appropriato sistema d'allarme, mediante le seguenti operazioni:

- a) dispone l'immediata convocazione dell'Unità di Crisi Comunale così come previsto dagli Artt. 8 e 9;
- b) informa il Presidente dell'A.S.L. ed A.R.P.A. per gli eventuali interventi di loro competenza;
- c) dispone l'attivazione della sala operativa di cui al precedente Art. 11;
- d) nel caso in cui la calamità non possa essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, chiederà l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia.

#### **Art. 15      Inventario e custodia dei materiali**

Tutti i materiali e i mezzi in dotazione alla Struttura Comunale permanente di Protezione Civile (inventariati a norma di legge) sono utilizzati anche dal Gruppo Comunale di Protezione Civile per le attività di propria competenza avendo cura di assicurarne sempre la piena efficienza.

I materiali ed i mezzi verranno custoditi negli appositi magazzini all'uopo reperiti dall'Amministrazione Comunale.

**Art. 16      Piano Comunale**

Il Piano Comunale di Protezione Civile elenca le risorse umane e i materiali per l'adempimento e i primi soccorsi.

Il P.C.P.C. deve essere sottoposto al parere obbligatorio preventivo, non vincolante, del Comitato Comunale di protezione Civile.

## CAPO SETTIMO

### **DISPOSIZIONI FINALI**

#### **Art. 17 Pubblicità del regolamento**

Copia del presente regolamento sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonché nella sala operativa di cui al precedente art. 11.

I contenuti principali e promozionali del presente regolamento saranno pubblicizzati alla popolazione attraverso le forme più opportune.

#### **Art. 18 Notificazione del regolamento**

Copia del presente regolamento sarà notificata al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia di Alessandria, quali organi di Protezione Civile.

Altra copia sarà trasmessa al Prefetto della Provincia di Alessandria.

#### **Art. 19 Leggi ed atti regolamentari**

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di protezione civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi comunali, provinciali, regionali e nazionali di protezione civile.

#### **Art. 20 Entrata in vigore ed abrogazioni.**

Il presente regolamento diviene esecutivo nei termini previsti dal vigente Statuto Comunale, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento si intende abrogata ogni disposizione con esso incompatibile contenuta in altri regolamenti comunali.

